

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA dei Taurini, 19 - Tel. 459.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale 1
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal

ultime l'Unità notizie

IL CONFLITTO TRA I DUE SI RIACCENDE AL BUNDESTAG

Erhard smentisce in aula le affermazioni di Adenauer

« Sono partito per Washington senza sapere nulla della sua decisione di restare al potere », egli dichiara — La stampa di Bonn prevede momenti drammatici

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 12. — Erhard ha smentito oggi nell'aula del Bundestag le affermazioni fatte ieri da Adenauer, secondo le quali egli sapeva già, prima di partire per gli Stati Uniti, della rinuncia alla candidatura. « Ho appreso la decisione del cancelliere di rinunciare alla presidenza mentre mi trovavo a Washington », ha dichiarato il ministro dell'economia, precisando che mai Adenauer lo aveva messo a parte del suo progetto dopo il consiglio dei ministri del 14 maggio, in cui aveva manifestato, in proposito, soltanto dei dubbi.

Al contrario: nella riunione del gruppo parlamentare del 26 maggio — ha insistito il ministro dell'economia — il cancelliere confermò la propria candidatura alla presidenza. « Dopo quella seduta — ha aggiunto Erhard — non ho avuto che un solo incontro con Adenauer: il primo giorno, otto ore prima della mia partenza per Washington, e in quell'occasione egli non mi ha detto una sola parola che potesse far presagire il suo gesto ».

Smentiti così, dal vicecancelliere in persona, gli antefatti che Adenauer aveva esposto ieri, difendendosi all'attacco di Ollenhauer, il cancelliere resta veramente isolato. « Non aveva dato la misura del resto, il dibattito di ieri, non un solo parlamentare democristiano si è preso la briga di far da scudo al cancelliere, sia pure come difensore d'ufficio. Adenauer — così commentò il Welt — è uscito ieri dal Bundestag come un uomo di Stato battuto ». Malgrado il compromesso cui si è adattato Erhard, mischiando per ora la crisi del partito dietro lo schermo di una bega personale, la frattura democristiana esiste ed è profonda.

Lo rivelò il filogovernativo Morgenpost, asserendo che qualsiasi dichiarazione di accordo appare in questo momento per lo meno retorica. Non meno preoccupato, il clericale *Der Tag* scrive stamane che « le divergenze di opinione non tarderanno a manifestarsi più profondamente nella D.C. », i fogli dell'opposizione, poi, quali il *Telegraph* di Berlino ovest e la *Frankfurter Rundschau*, sono concordi nel giudicare che la crisi di Bonn è in una fase di sviluppo, foriera di nuove svolte drammatiche.

L'attacco condotto ieri da Ollenhauer al *Bundestag* è servito indubbiamente a mettere a nudo taluni aspetti della grave rivoluzione antiedemocratica del governo federale, ma il fatto che la socialdemocrazia abbia limitato la sua azione ad un'offensiva verbale, senza risultati concreti, è criticato da una parte della stessa stampa d'opposizione. La *Bonner Rundschau*, ad esempio, nota che la sensazione provocata dai recenti avvenimenti di Bonn appare più viva e reale nell'opinione pubblica che nei disegni socialdemocratici. E un fatto che i socialdemocratici seguano a perdere sistematicamente le migliori occasioni per dare un contenuto reale alla loro politica di opposizione.

Una delle cause, forse la principale, di questa loro inadeguatezza alla situazione obiettivamente favorevole che, in virtù della stessa crisi democristiana, si è creata nella Germania di Bonn, va ricercata nelle pesanti pressioni esercitate dalla destra del partito, da Monner, da Brandt da Schmid e anche da Erler. Anche Ollenhauer appare condiscendente nei confronti

LA VOCE DI UNA DONNA DISTURGUE UN MISSILE

NEW YORK, 12. — La radioperatrice di una sostanza di taxi, che trasmette normalmente disposizioni e ordini alle varie sue macchine, in corso di rivoluzione, ha provocato, inconsapevolmente, la esplosione prematura di un missile americano nello spazio.

I missili sono normalmente dotti di un congegno di autodistruzione che viene azionato da un impulso radio in codice nel caso in cui essi devono venire ritirati dalla rotta prestabilita o vengano inviati agli scopi prefissati dal loro lancio. È accaduto che il tono della donna diffusa dalla radio della società di taxi, abbia per puro caso coinciso con l'impulso radio di emergenza che aziona appunto il congegno di autodistruzione.

Il missile, lanciato da Cape Canaveral, è esploso dopo il lancio e gli esperti hanno potuto appurare che la causa di tale esplosione è stata l'impiego di una frequenza simile a quella impiegata per il missile.

ASSICURAZIONI ALLA CAMERA DEI LORD

L'Inghilterra non vuole danneggiare i marziani

LONDRA, 12. — La Camera dei Lord ha ricevuto assegnazioni sul fatto che i marziani non hanno nulla da temere dalle prime imprese della Gran Bretagna nello spazio.

Il nostro corrispondente spaziale non implica un'aggressione, non provocata contro alcuno, secondo il lord, ha dichiarato il portavoce del governo, lord Hailsham, nel corso di un dibattito, nella Camera, intenzionale dell'Inghilterra di realizzare salutari artifici.

Lord Fraschion aveva chiesto di sapere se era stato fatto qualcosa per scoprire se, eventualmente, si trovano nelle spazio creature intelligenti che possano essere preoccupate del programma spaziale inglese. Il governo — è stata la risposta di Aisham alla interrogazione — non include comunque

AUSTRIA

Freddo invernale a Vienna

VIENNA, 12. — Il tempo ha ripreso, fa caprioli. Dalle scorse mesi si è iniziata la stagione dei bagni, ma da tre giorni piove continuamente e fa un freddo quasi invernal. In questi tre giorni sono caduti da 50 a 60 millimetri di acqua. Si diffondono innumerosi acqua, innumerosi. Si devono nuovamente tirar fuori abiti e indumenti pesanti, che erano stati messi da parte con l'arrivo degli armadi.

della destra. Ieri, Adenauer, mettendo fuori gioco un uomo che, come presidente del Bundestag, può dargli molto fastidio. Ha intuito il pericolo. Gerstenmaier non sembra affatto disposto ad accettare l'esilio di villa Hammereschmidt. Ma quali altri uomini può portare avanti la DC? Questo è il problema nel reggimento di Adenauer. Si osserva oggi un giornale di Bonn: « I non vi sono quadri di ricambio ».

Domenica, intanto, si riunisce la direzione socialdemocratica. Brandt riferirà sulla sua visita a Ginevra e sui colloqui con gli occidentali. In giornata, Brandt vedrà anche Gerstenmaier, col quale discuterà il punto scottante della riunione del Bundestag a Berlino ovest: per le elezioni presidenziali, Com'è noto, i tre occidentali si sono pronunciati contro la trasferta berlinese del Parlamento, che l'ufficiale

Frankfurter Allgemeine definisce chiaramente una pericolosa provocazione.

ORFEO VANGELISTA

Il Venezuela rompe le relazioni col dittatore Trujillo

CARACAS, 12. — Il Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche con la Repubblica Dominicana del dittatore Trujillo. Ne ha dato l'annuncio il ministro degli esteri venezuelano Ignacio Luis Arcaya, dopo una riunione del consiglio dei ministri.

Le relazioni fra i due paesi, tese fin da quando la vittoriosa rivolta del popolo cacciò il dittatore Jiménez, erano giunte ad un punto di rottura dopo che l'ambasciata del Venezuela a Ciudad Trujillo, capitale di San Domingo, aveva dato asilo, lo scorso gennaio, a treddici oppositori del governo dominicano.

SI PROFILANO SCIOPERI ALL'AIR FRANCE E AL METRO

Altre categorie insieme ai ferrovieri respingono unite le minacce di Debré

Primi successi unitari delle lotte dei metallurgici dell'est — Una riunione dei tre sindacati alla centrale socialdemocratica « Force Ouvrière »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12. — « Non siamo abituati a cedere alle minacce », ha detto il segretario dei ferrovieri aderenti alla centrale socialdemocratica Force Ouvrière. Ma bisogna aspettare martedì: da oggi a martedì non c'è dubbi che il governo adopererà tutti i mezzi a propria disposizione per cercare di impedire lo sciopero dei ferrovieri. Stasera Debré ha nuovamente convocato i dirigenti sindacati per esporre loro le misure di mobilitazione e le relative sanzioni che il governo intende adottare.

Ci si trova così di fronte una crisi che è precipitata troppo rapidamente per non indurre gli osservatori politici ad essere prudenti nelle loro previsioni. Gli stessi sindacati durano una certa fatica a tenere il controllo di una pressione della base, che fino a un mese fa parva ancora soggetta a molte incertezze. Ma l'unità d'azione, rafforzandosi ogni giorno, consente anche una certa nuova fermezza. La riunione dei rappresentanti dei diversi sindacati, ieri sera, presso la sede di Force Ouvrière, sarebbe parsa impensabile sei mesi fa. La spinta unitaria è, dunque, l'elemento più sicuro su cui oggi si può contare. Resta da vedere se di fronte alla minaccia della mobilitazione e delle relative sanzioni (da 4 mila franchi di multa a un anno di prigione), i 200 mila ferrovieri troncano in tutte le loro organizzazioni la forza necessaria per andare alla lotta compatti, senza incertezza che potrebbero rovinare tutto.

Le Monde riconosce stasera che i ferrovieri partono sostenuti da « eccellenti ragioni ». Infatti, è dal novembre del '57 che il governo ha promesso loro un aumento del 20 per cento sui salari. Hanno ottenuto finora soltanto un 9 per cento, ma nel frattempo il costo della vita è ulteriormente aumentato e i lavoratori del settore privato hanno, in molti casi, ottenuto miglioramenti rispetto ai quali essi sono rimasti molto indietro. In totale i ferrovieri chiedono oggi un aumento del 25 per cento, ma soprattutto ciò che li spinge alla lotta è l'irritante stagnazione del loro trattamento salariale, che dura ormai da un anno e mezzo. Di fronte a queste « eccellenti ragioni », il governo oppone i diritti della ripresa economica; che i lavoratori paghino perché i monopolisti si riempiano le tasche di favolosi profitti. E' evidente che su questo piano il governo può anche ottenere un rinvio della prora di forza attesa per martedì: ma, nell'attesa, le masse lavoratrici non potrebbero che trarre l'occasione per rafforzarsi e organizzare meglio il prossimo attacco.

Per il momento, tuttavia, spirà un'aria di estrema combattività: stamane il sindacato autonomo dei macchinisti ha dato a sua volta l'ordine di sciopero. Poi è stata la volta dei sindacati CGT, FO e CFTC, del personale della compagnia Air France. Nel pomeriggio, a loro volta, i rappresentanti delle massime centrali sindacali della RATP (autobus e metrò parigini) hanno tenuto una prima riunione

contro gli scioperi. Poi Debré ha parlato alla televisione: ha cercato di intimidire e di fare appello al patriottismo dei lavoratori. Ha chiesto, in sostanza, che i lavoratori francesi di continuare a sopportare passivamente il peso di una ripresa economica che torna soltanto al profitto del grande capitalista.

Ci si trova così di fronte una crisi che è precipitata troppo rapidamente per non indurre gli osservatori politici ad essere prudenti nelle loro previsioni. Gli stessi sindacati durano una certa fatica a tenere il controllo di una pressione della base, che fino a un mese fa parva ancora soggetta a molte incertezze.

Ma l'unità d'azione, rafforzandosi ogni giorno, consente anche una certa nuova fermezza. La riunione

dei rappresentanti dei diversi sindacati, ieri sera, presso la sede di Force Ouvrière, sarebbe parsa impensabile sei mesi fa. La spinta unitaria è, dunque, l'elemento più sicuro su cui oggi si può contare.

SAVERIO TUTINO

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 12. — Oggi nel salone del club « Ali dei Soviet », pervaso da un sottile profumo della Christian Dior, si è inaugurata la mostra dei modelli della rinnovata casa francese. Alla sfilata del mattino, cui si assisteva per invito, sono intervenuti personalità della politica, della cultura, degli scienziati, esperti di moda e tecnici; c'era tra gli altri il direttore della casa dei modelli di Mosca, Nikiforov, il viceministro dell'industria leggera, Trofimov, la famosa attrice cinematografica Tamara Makarova con il marito, il regista Serghei Guerassimov, la prima ballerina del Bol'shoi, Olga Lepescinskaja e, infine, pre-

senza forse per molti allarmante, i tre disegnatori caricaturisti che firmano sotto lo pseudonimo comune di « Kukurin », sul settimanale satirico « Krokodil ».

Prima dell'inizio della sfilata, il presidente della Camera di commercio sovietica, Nesterov, ha affermato che l'invito rivolto dai tecnici della moda sovietici alla famosa casa francese era volunta di risolvere il problema della qualità

della forma dell'abbigliamento sovietico: l'ambasciatore

Tamara Makarova con il

marito, il regista Serghei

Guerassimov, la prima bal-

lerina del Bol'shoi, Olga

Lepescinskaja e, infine, pre-

senza forse per molti allar-

mantante, i tre disegnatori

caricaturisti che firmano

sotto lo pseudonimo comune

di « Kukurin », sul set-

timanale satirico « Krokodil ».

Prima dell'inizio della sfilata, il presidente della Camera di commercio sovietica, Nesterov, ha affermato che l'invito rivolto dai tecnici della moda sovietici alla famosa casa francese era volunta di risolvere il problema della qualità

della forma dell'abbigliamento sovietico: l'ambasciatore

Tamara Makarova con il

marito, il regista Serghei

Guerassimov, la prima bal-

lerina del Bol'shoi, Olga

Lepescinskaja e, infine, pre-

senza forse per molti allar-

mantante, i tre disegnatori

caricaturisti che firmano

sotto lo pseudonimo comune

di « Kukurin », sul set-

timanale satirico « Krokodil ».

Prima dell'inizio della sfilata, il presidente della Camera di commercio sovietica, Nesterov, ha affermato che l'invito rivolto dai tecnici della moda sovietici alla famosa casa francese era volunta di risolvere il problema della qualità

della forma dell'abbigliamento sovietico: l'ambasciatore

Tamara Makarova con il

marito, il regista Serghei

Guerassimov, la prima bal-

lerina del Bol'shoi, Olga

Lepescinskaja e, infine, pre-

senza forse per molti allar-

mantante, i tre disegnatori

caricaturisti che firmano

sotto lo pseudonimo comune

di « Kukurin », sul set-

timanale satirico « Krokodil ».

Prima dell'inizio della sfilata, il presidente della Camera di commercio sovietica, Nesterov, ha affermato che l'invito rivolto dai tecnici della moda sovietici alla famosa casa francese era volunta di risolvere il problema della qualità

della forma dell'abbigliamento sovietico: l'ambasciatore

Tamara Makarova con il

marito, il regista Serghei

Guerassimov, la prima bal-

lerina del Bol'shoi, Olga

Lepescinskaja e, infine, pre-

senza forse per molti allar-

mantante, i tre disegnatori

caricaturisti che firmano